ALLEGATO C

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Dipartimento di Scienze Politiche

Corso di Laurea in LM-87 - Progettazione delle Politiche di inclusione sociale a.a. 2015-2016

Settore scientifico disciplinare:	Insegnamento di DIRITTO PENALE MINORILE					
IUS 17	Eventuale articolazione in moduli 1° modulo 3 crediti parte generale II diritto penale del minori con specifico riferimento					
	al concetto di imputabilità e al giudizio di maturità relativo. I delitti contro i minori nel sistema penale italiano. 2º modulo 3 crediti parte speciale La giustizia penale minorile. Analisi del					
	Anno di corso		Semestre			
	2		2°			
Titolare d'insegnamento	Prof. MARIA ANTONELLA PASCULLI Telefono: 0805717368 e-mail: mariaantonella.pasculli@uniba.it		Ricevimento Ogni mercoledì dalle 9.00 Luogo e orario di ricevimento: presso il proprio studio situato al 4 piano Palazzo Del Prete, Piazza Cesare Battisti			
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale		
Crediti	6			6		
Ore attività	48			48		
Propedeuticità	Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto penale Ove previsti					
Pre-requisiti	Attitudine al ragionamento giuridico					
Risultati apprendimento specifici	Acquisizione della complessa fenomenologia giuridica riguardante l-universo della giustizia penale minorile in tutti i suoi versanti.					
Obiettivi formativi	~	ti giuridici di base del diri a comprensione del proce	•	ri , nonché le conoscenze norile, e, in special		

modo, del ruolo dei servizi sociali nel relativo contesto.

1 modulo parte generale. Imputabilitá e minori, minori e neuroscienze, pene e misure di sicurezza per i minori, il delitto di violenza sessuale in rapporto agli atti sessuali con

minorenne, immigrazione e minori, gli artt. 570, 571, 572, 573, 574 bis c.p., I infanticidio,

l abbandono di persone minori o incapaci, omissione di soccorso;

I delitti contro la personalità individuale

(prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, impiego di minori nell'accattonaggio); 2 modulo parte speciale

Procedura penale minorile: funzioni del processo penale e nozione di «giusto processo» - "ideologia" e struttura del rito penale a carico di minorenni - organi giudiziari minorili - soggetti processuali - struttura e funzioni dei servizi sociali - accertamenti sulla personalità - assistenza psicologica e affettiva all'imputato minorenne - misure precautelari e sistema cautelare - udienza preliminare -dibattimento - giudizio d'appello - declaratoria di irrilevanza del fatto -sospensione del processo con messa alla prova -mediazione

Bibliografia consigliata

Per il primo modulo

Dolcini e Marinucci – Codice penale commentato, III^ ed., Ipsoa, 2011, Voll. II e III (solo i delitti indicati in programma).

Per la tematiche dell-imputabilità e neuroscienze, PASCULLI, (2012), *Neuroscienze e giustizia penale. Profili sostanziali*, Collana internazionale di medicina legale, criminologia e scienze sociali a cura di Francesco Vinci, vol. VI. pp. 1-136, Roma:Aracne, solo il cap.IV.

Per il secondo modulo:

Chiara Scivoletto, Sistema penale e minori, Carrocci, 2012.

Gli studenti frequentanti sono dispensati dallo studio dei testi e potranno usufruire di un programma agevolato da concordarsi con il docente.

Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento Lo studente al termine del corso si pone in grado di affrontare le nuove sfide che si presentano a coloro che operano nel campo dei servizi sociali, sulla base delle recenti definizioni delle politiche sociali e della più recente legislazione nazionale e regionale. in favore della promozione dei diritti di cittadinanza, della coesione e della inclusione sociale, della riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare.

In ragione dell'ampio spettro di compiti e della numerosità dei contesti lavorativi che caratterizza la figura professionale che si va a delineare, gli obiettivi di apprendimento sono caratterizzati da interdisciplinarietà e rigore metodologico, basandosi su due livelli formativi: il primo comprende le attività formative collegate allo studio delle discipline di base, caratterizzanti e affini, indispensabili per la formazione culturale e accademica; il secondo si riferisce alla specifica formazione professionale necessaria per esercitare la professione di assistente sociale.

Il primo livello è orientato allo sviluppo delle seguenti competenze:

- una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico e giuridico- idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a partecipare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- un'adeguata padronanza delle metodologie e delle tecniche tipiche della ricerca sociale;
- capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro.

Il secondo livello di formazione è orientato all'acquisizione delle seguenti competenze:

- conoscenze teoriche e metodologiche utili all'organizzazione, alla programmazione e alla realizzazione degli interventi propri del servizio sociale ;

	 competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale di singoli, di famiglie, gruppi e comunità; competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà; 		
Metodi di valutazione	Prova scritta	Eventuale prova di esonero Parziale	Colloquio orale L'esame si svolgerà in forma orale, mediante l'analisi di alcuni dei temi facenti parte del programma.
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Maria Antonella Pasculli	Componenti Vito Plantamura, Nicoletta Ventura	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi Le verifiche verranno svolte oralmente, in sede di esame finale sui temi oggetto del programma, rivolgendo particolare attenzione ai punti approfonditi dalla manualistica. Oggetto di verifica sono la assimilazione degli istituti processuali, l'uso competente e consapevole del linguaggio tecnico, la capacità di approfondimento e lettura critica della disciplina e dei suoi aspetti problematici, la capacità espositiva.		
Criteri di attribuzione del voto finale	La risposta corretta ed approfondita alle tre domande previste determinerà il voto massimo. A seguire, anche in relazione alla frequenza e alla proprietà di espressione, la risposta a due domande su tre determina un voto tra 26 e 22/30. La risposta adeguata ad una sola domanda è condizione minima sufficiente per superare l'esame.		

	Firma
Bari 13 aprile 2015	